

Per ogni quesito segnare la risposta corretta tra le alternative proposte:

1. Quali tra le seguenti figure professionali non è prevista nel Consultorio Familiare:

- A. Psicologo.
- B. Assistente sociale.
- C. Farmacista.
- D. Ostetrica.

2. D.C.A. è l'acronimo di:

- A. Disturbo del Comportamento Alimentare.
- B. Decadimento Cognitivo in persone Anziane.
- C. Disturbo del Comportamento Autistico.
- D. Disagio Comportamentale in soggetto Autistico.

3. Un progetto educativo deve prevedere:

- A. Obiettivi, risorse, indicatori di valutazione.
- B. Obiettivi, strategie, azioni, tempi, risorse, indicatori di valutazione, monitoraggio.
- C. Strategie, tempi, risorse, indicatori di valutazione, monitoraggio.
- D. Obiettivi, tempi, risorse.

Domande a risposta aperta

- 1. Descrivere brevemente quali sono le principali aree di attività del Servizio Dipendenze (Ser.D.).**
- 2. Centro Diurno (DGRV 740/2015), Comunità Alloggio (DGRV 1719/2022) e R.S.A. (DGRV 1720/2022) per persone con disabilità: descrivere brevemente cosa sono, a chi si rivolgono e come sono articolate.**

Per ogni quesito segnare la risposta corretta tra le alternative proposte:

1. Quali figure professionali sono previste nel Ser.D.:

- A. Medico, psicologo, infermiere, educatore, assistente sociale.
- B. Medico, infermiere, educatore, assistente sanitaria.
- C. Psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere.
- D. Medico, psicologo, infermiere, educatore, assistente sociale, assistente sanitaria.

2. C.T.R.P. è l'acronimo di:

- A. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta.
- B. Centro Territoriale Riabilitativo Psichiatrico.
- C. Comunità Tossicodipendenti Riabilitativa Provinciale.
- D. Centro Territoriale Recupero persone in stato di Povertà.

3. Cosa si intende per "Spazio neutro" (riferimento DGRV 3914/2008 e seguenti indicazioni normative):

- A. Il luogo di incontro dedicato ai genitori, per sostenersi reciprocamente nelle situazioni di difficoltà con i figli.
- B. Il luogo dove si possono incontrare persone con disabilità per sviluppare percorsi di autonomia in presenza di un operatore.
- C. Il luogo predisposto per tutelare il rapporto genitori-figli nei casi di separazione o divorzio della coppia.
- D. Il luogo dove si incontrano i gruppi di auto-mutuo-aiuto di persone con problemi di salute mentale o di alcol dipendenza.

Domande a risposta aperta

- 1. Definire il significato dell'acronimo I.C.F. e descrivere brevemente come si articola.**
- 2. Descrivere cosa si intende per autodeterminazione in un contesto socio-sanitario. Fare un esempio di autodeterminazione in persona con grave disabilità che vive in una Comunità Alloggio con altre 7 persone.**

Per ogni quesito segnare la risposta corretta tra le alternative proposte:

- 1. L'educatore nell'ambito del Consultorio Familiare effettua:**
 - A. Consulenze psicologiche su minori e famiglie.
 - B. Incontri di preparazione al parto.
 - C. Consulenze psicologiche sull'affettività e la sessualità.
 - D. Attività di prevenzione sulle tematiche del disagio giovanile.

- 2. La Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 371/2022, definisce:**
 - A. Le dotazioni del personale dei servizi per la Disabilità.
 - B. Il modello organizzativo e gestionale dell'area Salute Mentale.
 - C. Le azioni e le risorse per il contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo.
 - D. I requisiti di accreditamento dei servizi e delle strutture previste per i soggetti minori.

- 3. U.V.M.D. è l'acronimo di:**
 - A. Unità di Valutazione Multidimensionale Disabilità.
 - B. Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale.
 - C. Unità di Valutazione Minori con Disabilità.
 - D. Unità di Valutazione Multiprofessionale Distrettuale.

Domande a risposta aperta

- 1. Descrivere cosa si intende per "lavoro di rete" e spiegare brevemente le azioni che potrebbero essere attuate per favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale di una persona di anni 55 con problemi di salute mentale che vive in casa con il padre anziano.**

- 2. Descrivere quali figure professionali sono previste nell'equipe del Servizio di Età Evolutiva e le principali aree di intervento (DGRV 1533/2011 e seguenti normative Regionali).**

PROVA PRATICA n. 1**Allegato 10**

Stefania, 52 anni, ha un grave ritardo intellettivo e difficoltà di linguaggio. Vive attualmente con la mamma e non ha mai sperimentato la lontananza dalla famiglia. Frequenta lo stesso Centro Diurno da più di 25 anni. Comprende ciò che le viene detto e si sforza per essere compresa dagli altri; quando ciò non avviene mette in atto dei comportamenti regressivi, si chiude in sé stessa e tende ad isolarsi, sviluppando delle stereotipie come dondolarsi, battere la testa, morsiarsi. Accade che la mamma venga ricoverata d'urgenza in ospedale per un periodo di almeno 2 settimane.

Il/La candidato/a descriva:

- A) quali azioni ritiene necessarie per gestire in urgenza la situazione che si è creata;
- B) quale progetto educativo (obiettivi generali, obiettivi specifici, professionalità coinvolte, strategie, tempi, risorse, indicatori di verifica) attiverrebbe per promuovere un percorso di residenzialità e quali strategie attuerebbe per ridurre e contrastare i comportamenti regressivi.

PROVA PRATICA n. 2**Allegato 11**

Marco ha 38 anni, un diploma di maturità conseguito al liceo artistico. Dopo il liceo ha interrotto gli studi e dall'età di 18 anni fa uso di sostanze stupefacenti. Fino all'età di 20 anni non si è rivolto ad alcun servizio sanitario, in seguito è stato preso in carico dal Ser.D. ed è entrato in una Comunità Terapeutica. Al termine del percorso terapeutico, trascorsi 5 anni, è uscito dalla Comunità e da allora non assume alcuna sostanza stupefacente. Dall'età di 32 anni, progressivamente, ha cominciato a fare uso di alcol. Attualmente, dopo aver frequentato un gruppo di auto mutuo aiuto, si è disintossicato e non ha ricadute da almeno 3 anni. Contestualmente, all'età di 34 anni, in seguito a situazioni di crisi ricorrenti, gli è stata diagnosticata una "sindrome depressiva endogena".

Richiesta una valutazione alla Commissione medica legge 68/99, è stato definito il seguente esito: *"sussistono le capacità lavorative con parziale conservazione della capacità cognitiva e sufficiente capacità di concentrazione ed attenzione"*, con le limitazioni *"no tempo pieno, no turni notturni"* e con l'indicazione *"impiegabile in compiti di tipo esecutivo semplice, sia manuali che impiegatizi"*.

Il/La candidato/a descriva quale progetto educativo (obiettivi generali, obiettivi specifici, professionalità coinvolte, strategie, tempi, risorse, indicatori di verifica) attiverrebbe per promuovere un percorso di:

- A) integrazione lavorativa;
- B) sviluppo delle attività del tempo libero e della socializzazione.

Alice ha 11 anni, ha appena cominciato la scuola secondaria di primo grado. Vive in casa con un fratellino più piccolo, Mattia di anni 8 e la madre insegnante di scuola superiore. Da 2 anni i genitori si sono separati senza trovare una mediazione e un accordo sulla gestione dei figli.

Alice vede saltuariamente il padre, a volte ad intervalli di mesi.

Negli ultimi tempi Alice tende a chiudersi in camera appena rientrata da scuola e non esce se non quando la madre la richiama più volte per il pranzo o per la cena. Ultimamente è sempre meno interessata al cibo e capita che salti i pasti dicendo che ha male allo stomaco.

Alice tende a rimanere in casa tutto il giorno, la madre deve forzarla perché esca, incontri le amiche (fare i compiti insieme o giocare al campetto della parrocchia) o per frequentare gli scout (attività a cui partecipa dall'età di 8 anni). La madre è preoccupata e non sa cosa fare, si è rivolta ad un' amica psicologa chiedendo consiglio ma per gli impegni lavorativi e la gestione della casa non riesce a trovare risorse e tempo da dedicare ai due figli.

Il/La candidato/a descriva quale progetto educativo (obiettivi generali, obiettivi specifici, professionalità coinvolte, strategie, tempi, risorse, indicatori di verifica) attiverebbe per promuovere un percorso di:

- A) sostegno alla genitorialità della madre e del padre;
- B) sostegno educativo per la figlia e per il nucleo familiare.

PROVA ORALE n. 1

Il/La candidato/a descriva la pianificazione di strategie e azioni per la gestione dei disturbi comportamentali gravi in persone con diagnosi di ritardo mentale medio – grave. In particolare illustri a quali evidenze scientifiche farebbe riferimento nell'approccio educativo.

PROVA ORALE n. 2

Il/La candidato/a descriva la pianificazione di strategie e azioni per instaurare una relazione educativa con adolescenti con diagnosi di "Disturbo evitante di personalità". In particolare illustri a quali evidenze scientifiche farebbe riferimento nell'approccio educativo.